

Snap | 27/07/25

STATI UNITI

Dazi, cosa c'è nell'accordo tra USA e UE

Il presidente degli USA Donald Trump e la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen hanno annunciato un accordo commerciale che prevede l'imposizione di dazi del 15% sulla maggior parte dei prodotti europei esportati negli Stati Uniti



The EU and US have agreed in principle on a trade deal in which most EU exports to the US will be subject to a 15% tariff

Nella serata di domenica 27 luglio, gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno raggiunto un accordo di massima su un dazio del 15% su quasi tutte le esportazioni europee verso gli Stati Uniti, ad eccezione di acciaio, alluminio e prodotti farmaceutici.

Ci deve essere qualcosa di magico nel golf. Nel fine settimana in cui il personaggio di Adam Sandler, "Happy Gilmore", è tornato sugli schermi portando qualche risata nelle case di tutto il mondo, un campo da golf in Scozia ha portato sollievo all'economia globale. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen hanno avuto il loro primo incontro di alto livello nell'ambito degli attuali negoziati commerciali tra Stati Uniti e UE. Secondo le dichiarazioni rilasciate dai due leader dopo l'incontro, l'accordo prevede un dazio del 15% su quasi tutte le esportazioni europee, ad eccezione di acciaio, alluminio e prodotti farmaceutici. Inoltre, secondo il presidente Trump, l'UE ha accettato di acquistare 750 miliardi di dollari in energia e di investire 600 miliardi di dollari in aggiunta a

quelli attuali. Oltre ai dazi, sembra esserci stata anche una certa convergenza nel linguaggio usato per descriverli. Trump ha definito l'intesa "il più grande accordo mai concluso". Simile a quanto affermato da Von der Leyen che ha parlato di "un grande accordo. Un grandissimo accordo".

Accordo USA-UE: scenario peggiore evitato, ma servono le firme

L'annuncio di ieri è arrivato dopo il recente aumento delle tensioni commerciali, con gli Stati Uniti che minacciavano dazi del 50% e del 30% e l'UE che preparava pubblicamente misure di ritorsione nel caso in cui non l'accordo non fosse arrivato entro la scadenza del 1° agosto. L'aliquota del 15% è inferiore a quella del 20% che Trump aveva imposto nel Giorno della Liberazione del 2 aprile e successivamente sospeso. È inferiore anche a quella minacciata nella [lettera da Washington a Bruxelles](#).

La cosa che va sottolineata nell'accordo di domenica è che non c'è ancora nulla sulla carta. Si spera che le prossime ore e i prossimi giorni portino maggiore chiarezza. Pertanto, qualsiasi valutazione deve essere presa con più di un pizzico di scetticismo. Con questa precisazione in mente e tenendo conto del valore nominale, l'intesa raggiunta porrebbe chiaramente fine all'incertezza degli ultimi mesi. Un'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Unione Europea avrebbe rappresentato un grave rischio per l'economia globale. Questo rischio sembra essere stato scongiurato. Per l'UE, l'accordo odierno è probabilmente il meglio che si potesse ottenere, o quasi. Nei giorni scorsi, l'UE stessa aveva proposto un'aliquota del 15%. Anche solo il fatto che acciaio, alluminio e prodotti farmaceutici non saranno inclusi dimostra che l'UE ha dovuto cercare il compromesso durante i negoziati. La parte più incerta dell'accordo è quella relativa agli investimenti. A giudicare dalle esperienze precedenti, ma anche riconoscendo che la Commissione Europea dipenderà dai governi nazionali e dalle imprese per aumentare effettivamente gli investimenti, questa sezione è la più instabile.

Guardando al futuro, a prima vista, l'accordo odierno è in linea con il nostro scenario base di un'aliquota tariffaria effettiva sui beni europei prossima al 20%. Tuttavia, sappiamo anche che un accordo commerciale è concluso solo quando tutti lo hanno firmato. Nel contesto dell'Unione, significa che mancano ancora il Parlamento Europeo e tutti i parlamenti nazionali. Scenari più avversi sembrano essere stati evitati, per ora, e questa è un'ottima notizia, ma resta ancora da vedere se tutto sarà "grande, grandissimo". Non dimentichiamo, soprattutto nel commercio, che solo un accordo firmato è un vero accordo.

Autore

Carsten Brzeski

Global Head of Macro

carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.